

Gli ambientalisti: Ztl «integrale» in centro

Le associazioni premono per lo stop alle auto dei non residenti anche in via Marconi e via Garberie



Via Marconi, una delle strade maggiormente trafficate ad Arco

► ARCO

È il tema del momento. La nuova viabilità arcense sta facendo discutere tutta la città. Ad intervenire nel dibattito, dopo i vari comitati spontanei, qualche cittadino in ordine sparso e ovviamente gli amministratori, ora sono anche le associazioni ambientaliste della Busa che lanciano una loro proposta. Anzi, ripropongono un'idea che avevano già avanzato alcuni anni fa, quella di trasformare tutto il centro (da via della Cinta a via Marconi e via Garberie) in zona a traffico limitato accessibile solamente ai residenti. Una posizione molto più radicale rispetto a quella della giunta.

La proposta del coordinamento ambientalista è firmata da Wwf Trentino, **Italia Nostra** e Comitato Sviluppo Sostenibile (e non dal comitato per la valorizzazione dell'olivaia) e propone anche di utilizzare al meglio i parcheggi di attestamento che circondano il centro storico: l'ex Carmellini per chi proviene da Trento, Caneve per chi viene da Rovereto, via Pomerio per chi arriva da Torbole (eventualmente da potenziare con parcheggio interrato) e a sud del S.Pancrazio per quelli da Riva. «Non comprendiamo le preoccupazioni dei commercianti del centro storico – scrivono gli ambientalisti – che temono una caduta del loro giro

di affari per effetto delle limitazioni al traffico cittadino. Una ormai consolidata esperienza maturata anche in città a noi vicine dimostra invece che la migliore vivibilità dei centri storici migliora la loro frequentazione e quindi la propensione all'acquisto. La vera minaccia per chi gestisce un negozio nel centro storico è costituita dal proliferare di centri commerciali in cui le grandi catene offrono una gamma sempre più vasta di prodotti a prezzi scontati. Ma i volumi di traffico privato sono diventati insostenibili non solo nel centro storico di Arco ma nell'intera Busa. Verifichiamo nei periodi di punta o in giorni cattivo tempo condi-

zioni di traffico congestionato che non interessa ormai solo l'asse principale Arco- Riva ma anche le arterie secondarie. E' facile immaginare che proseguendo su questo trend si arrivi entro pochi anni a situazioni di paralisi con i conseguenti danni per la qualità del vivere e per il nostro turismo». Per gli ambientalisti serve un piano della mobilità a livello di Comunità di valle che incentivi il trasporto pubblico rendendolo più capillare, più frequente, dimensionato sui volumi e sulle esigenze dei passeggeri e che favorisca car sharing, car pooling, servizi di pulmini a chiamata. Inoltre, occorre estendere la rete delle ciclabili a livello intercomunale. E poi lanciano una frecciatina ai comitati nati in questi mesi contro la viabilità: «Le proposte sembrano suggerite dal desiderio di spostare il traffico lontano dalle proprie residenze».